

# 1010

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Ecco tutti i giorni, ai minuti i fastivi — Costo per un anno anticipato italiana lire 32, per un minimo lire 16, per un trimestre lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — i pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* la Casa Tellini

(ex-Caratti) Via Mauzzi presso il Teatro sociale N. 443 reso il piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero acciato centesimi 50. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 15 per linea. — Non si ricevono lettere con affrancato, né si restituiscono i manoscritti. Per gli atti giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 18 Ottobre

L'incognita della rivoluzione spagnola alla quale abbiamo accennato del diario del nostro ultimo numero, continua ancora a rimanere un'incognita: chi sarà chiamato ad occupare il trono lasciato vacante dalla regina Isabella? Escluso Carlo VII perché pur priori, escluso ogni rampollo della dinastia esaurita, escluso il Montpensier, non rimane che di ricorrere a qualche cosa straniera perché voglia considerare un principe alla Nazione spagnola. Certamente la scelta di un principe straniero non progredirebbe in nulla l'indipendenza della penisola, come mostrano di cretere certi spacciatori che vedono compromesso con una simile scelta l'avvenire della Nazione. Difatti quasi tutti gli Stati d'Europa hanno a loro testa sovrani stranieri e non sono per questo meno indipendenti. L'Austria, la Francia, l'Inghilterra, il Belgio, la Romania, la Russia, l'Olanda, la Grecia hanno principi la cui famiglia è straniera al paese. La stessa Prussia è governata da una casa tedesca sì, ma non prussiana; in Portogallo è un Coburgo che regna; in conclusione della maggior parte dell'Europa settentrionale gli Stati monarchici sono governati da principi, o assolutamente o relativamente stranieri; nell'Europa meridionale sono retti del pari da principi stranieri salvi gli Stati monarchici, tranne due; la Turchia e il Pontificio. E non ci vuol molto ad ammettere che, se in Europa vi sono Stati monarchici non perfettamente indipendenti, questi sono appunto la Turchia e il Pontificio: i due cedaveri intorno ai quali svolazzano e svolazzerebbero i corvi stranieri anch'essi conservano, non che una polpa, un restuccio di scheletro. Dunque la maggior parte degli Stati europei possiedono la loro indipendenza, sebbene siano governati da principi di lignaggio straniero: dunque la Spagna, se intende essa la propria indipendenza accettando un principe straniero, intende questa non già come va inteso, ma piuttosto come non la intende nessuno. Si potrebbe opporre che quando gli Asburgo entrarono in Austria, gli Asburgo in Inghilterra, i Coburgo nel Belgio ecc., quei paesi non erano non erano molto avanzati in civiltà; quindi vi poteva attecchire una casa straniera, che ora al certo non vi attecchirebbe. A chi move questa difficoltà incombe l'obbligo di provare come la Spagna d'oggi sia più civile di quello che fosse l'Inghilterra, il Belgio, l'Austria ecc. quando accieteranno i principi che tuttora vi regnano, obbligo, a non dubitare, troppo serio perché non ci debba porre a dritta inaccettabile.

In Inghilterra, la lotta elettorale s'accresce ogni più, ed ora sono i capi-partiti che si trovano alle prese. Gladstone presentandosi a' suoi elettori come eretico della politica di fiducia nel popolo temperata di prudenza e inversa ai cambiamenti violenti e precipitati, nella sua lettera, già compendiata dal telegiornale risponde direttamente alle accuse contenute contro di lui in quella di Disraeli che è a dirittura il rovescio della medaglia. Gladstone vuole la soppressione della Chiesa d'Irlanda che per essere una vera Chiesa nazionale, come la chiamano i *tories*, deve essere la Chiesa dei poveri e non dei ricchi, la Chiesa della maggioranza e non della minoranza, e la cui esistenza, nelle sue condizioni attuali, è d'onta per l'Inghilterra. A questo vastissimo programma, al quale si potrebbe anche aggiungere l'urgente necessità d'una riforma delle leggi costitutive della proprietà territoriale in Irlanda, Gladstone aggiunge l'obbligo per il partito liberale, ovo torni al potere, di sorvegliare le enormi spese dello Stato e di eliminare dalla recente legge elettorale le clausole vessatorie che il partito conservatore vi introdusse per defraudare in suo favore i risultati dello scrutinio; fra queste clausole figura in primis linea quella che limita i rappresentanti dei maggiori centri a una cifra fuori d'ogni proporzione colla loro importanza e la combinazione che li astringe a dare voti a de' candidati della minoranza per compiere la loro rappresentanza. Questo nuovo sistema colpisce così tutto lo maggioranza lib-balo di Londra. In un meeting tenuto in quella città si decise di stabilire in ogni distretto comitati permanenti per il trionfo d'anche liberali. L'esempio sarà certo seguito nelle provincie.

Il *Bund* di Berna ha importanti informazioni sul risultato della conferenza diplomatica di Lucerna. Draux de Lhuys e lord Stanley sarebbero riusciti a intendersi sopra le questioni principali da la politica europea, altrettanto riguardo ad essa l'alleanza anglo-francese pare ristabilita. Il buon concordo concerne in primo luogo la questione orientale, particolarmente i garbugli dei Principati Danubiani, e in secondo luogo la Danimarca. Per ciò che riguarda l'Oriente, le due Potenze occidentali si sarebbero ob-

bligate reciprocamente di adoperarsi per guadagnare anche la Svezia, la Danimarca, l'Olanda, il Belgio e gli Stati della Germania meridionale. Questa vasta alleanza non avrebbe per ora che uno scopo difensivo, sulla base della pace di Parigi contro la Russia e della pace di Praga contro la Prussia; ma alla minima violazione di quei trattati, potrebbe cambiarsi in offensiva. Con questo accordo (seguendo il corrispondente) l'Inghilterra ha in mira di premunirsi anche nell'India, minacciata dalle conquiste dei Russi. Il tutto poi sarebbe opera della politica francese, che il *Bund* assicura non essere mai stata così attiva come al presente.

### PAESE, PARLAMENTO E GOVERNO.

All'avvicinarsi dell'apertura del Parlamento sorge facilmente il quesito del modo in cui si conterranno in esso i diversi partiti ed il Governo. Chi pronostica una cosa chi l'altra, chi parla di certe o di certe altre combinazioni ed opposizioni politiche, chi prevede accordi, o battaglie, chi spera e chi teme, chi incuba l'uno chi l'altro che le cose non si trovino per lo appunto com'egli, od anche come il Paese vorrebbe. Una tanta oscitanza e diversità di giudizi è inevitabile; ma utile sarebbe che una direzione prendessero leenti e che il Parlamento ed il Governo rispondessero per lo appunto a quello che il Paese richiede.

Che cosa richiede il Paese? Ecco per lo appunto il quesito. E se il Paese vede chiaro il suo bisogno, e lo fa sentire a' suoi rappresentanti e questi lo intendono, agevole sarà l'opera del Governo, per quanto si possa dire agevole l'ordinamento definitivo d'uno Stato composto di sette Stati, ognuno dei quali fino a poco tempo fa fu estraneo agli altri, con amministrazioni diverse, e quello che più importa con diversi bisogni a cui urge soddisfare. Agevole intendiamo di dire quest'opera piuttosto difficilissima del Governo, in quanto essendo chiaro ciò che il Paese richiede ora, non può a meno il Parlamento, per quanto i partiti politici possono disturbare, di assecondarlo coll'opera sua e quindi anche assecondare il Governo che, qualunque si fosse non potrebbe altro volere o fare. L'ordinamento definitivo dello Stato in quanto riguarda finanze, amministrazione, azione governativa ne' suoi diversi rami, governo di sé dei Comuni e delle Province: ecco quanto oggi Governo deve sentire il supremo bisogno di fare. La differenza sta in questo solo, che mentre il Paese richiede tutto questo con piena coscienza si ma indistintamente, e come un bisogno generale da soddisfarsi, il Governo ed il Parlamento devono darlo nel concreto.

Però il Paese con segni non dubbi ha richiesto or è l'anno, e richiederebbe ora quello che noi abbiamo detto. E se si vuole avere le orecchie per sentire, gli occhi per vedere, la mente per riflettere, quello che il Paese si attende ora, lo si può chiarissimamente rilevare.

Tregua alle questioni politiche esterne esso vi dice. Evitate le guerre per voi, e procurate, se dall'azione vostra dipende, che altri le eviti, in quanto noi medesimi disturberebbero. Abbiate una politica propria, senza gettarvi nelle braccia di nessuno. Non sono le alleanze esclusive quelle che occorrono ad uno Stato che non sia la dipendenza di un altro ma l'amicizia con tutti una politica favorevole alla libertà, al benessere alla pace delle Nazioni. Posponendo altre questioni nazionali senza mai perderle di vista, cercate per la questione romana, se potete, una soluzione europea, la quale ponga fine al protettorato francese su Roma papale; se non lo potete, lasciate al protettore intero l'imbarazzo d'una posizione, che è da lui non da noi voluta. In quanto nuoce a noi stessi l'impu-

nità di Roma ostile ed in casa nostra, contenete con la severità delle leggi, senza persecuzioni né debolezze, quella parte del Clero ch'è riottosa e che alla Nazione si dimostra non soltanto estranea ma nemica. Difendete la vostra posizione col separare al più tosto l'azione che deve essere soltanto religiosa della Chiesa dalla vostra che deve essere soltanto civile. Il solo modo di evitare i conflitti è questo; e liberate così il paese dai fastidi che quanto è vecchio e disutile gli arreca e dagli impedimenti al suo procedere. Il Governo deve affrettarsi a liberare sé stesso da ogni vincolo e lasciare che la libertà entro al confine delle leggi rimuti le abitudini ed i costumi. Giò non toglie che esso debba anche operare per il rinnovamento del Paese; e lo può, rendendo sempre più diffusa e laica e sostanziale la istruzione, educando alle professioni operative la gioventù, favorendo le imprese di ogni genere, vegliando per lo sviluppo degli interessi italiani dentro e fuori.

Ma tutto ciò, è mai possibile senza l'assetto finanziario ed amministrativo?

Non lo è: e questo appunto sente il Paese. Vuole l'assetto amministrativo definitivo per essere una volta liberato da molti fastidi e seccature, perché regni l'ordine dovunque, perché non rimanga l'incertezza del domani, perché il principio di autorità si senta vivo dovunque a' vera tutela della libertà, perché l'unità d'Italia diventi una verità, ed abbia tutte le sue conseguenze civili ed economiche. Comprende poi il Paese, che il bilancio tra le spese e le entrate è dell'assetto amministrativo, dell'ordinamento finale dello Stato la parte più essenziale. Tutto il resto può essere frutto di successive e lente migliorie, ma il bilancio tra le spese e le entrate è l'essenziale, è una condizione di vita, o di morte. Il Paese lo capisce e lo vuole, e posporrebbe volontieri ogni altra questione a questa principalissima dalla quale tutto il resto dipende.

In qualunque maniera lo si ottenga, colle imposte, coi risparmi, coll'ordinare l'economia dello Stato in guisa che si spenda di meno e si ricavi di più nell'azienda governativa, non lo si cerca. È questo affare del Governo, non del Paese; ma il Paese sente però che quanto gli si viene dicendo di intraprendere, lavorare e produrre di più resta una vana parola fino a quando non sia tenuto ed assicurato per alcuni anni il bilancio.

Per intraprendere e produrre, bisogna avere l'animo riposato e sicuro, bisogna avere l'avvenire davanti a sé. Ogni impresa è una speculazione; ed ogni speculazione, per quanto si voglia azzardata, deve avere una base ferma su cui fonderla: E questa base ferma non la si avrà fino a tanto che manca allo Stato medesimo col bilancio tra le spese e le entrate. Questo è elementare, e tutti lo comprendono, e non ha d'uopo di dichiarazioni.

Col bilancio dello Stato e colla stabilità nelle condizioni finanziarie generali di esso, si genererà la quiete e la sicurezza nelle menti, e tutta la gente operosa saprà trovare il modo di svolgere la sua attività a vantaggio proprio e del paese.

L'Italia ha milioni di ettari di terreni inculti, ne ha milioni di altri la cui produzione si può duplicare, quadruplicare, ha un tesoro di sole e di acqua da sfruttare, ha il mare su cui estendere i suoi traffici: ma domanda prima di tutto sienrezza per le sue speculazioni ed intraprese. Per ottenere questa sicurezza bisogna cominciare dal bilancio dopo di che l'attività produttiva del Paese potrà rendere meno pesanti le gravezze con maggiori prodotti.

Osservate, interrogate, cercate, e troverete sempre che il Paese richiede adesso assetto finanziario ed ordine amministrativo. Esso non cerca che gli venga dalla destra, dal centro o dalla sinistra del Parlamento, da uno o da un altro Ministero. Ma sarà contento di quel Parlamento e di quel Ministero che gli darà tutto ciò. Più gli gradiranno quei partiti e quei ministri, che lo faranno certo di poter raggiungere presto e bene tali risultati.

Ogni Deputato italiano può essere sicuro che se egli vuol soddisfare al voto più presente della grande maggioranza de' suoi elettori, deve intralasciare altre quistioni secondarie ed occuparsi di queste. Ogni gruppo di Deputati si farà valere, in quanto praticamente giuterà questo scopo. Il Ministero poi, per quante opposizioni particolari incontri, si terrà in sella, con soddisfazione del Paese, se risponderà a questo suo grande desiderio e bisogno.

Ci sarà in Italia della gente che avrebbe dei gusti spagnoli, vi saranno degli audaci che saprebbero giovarsi dei disagi, dei malcontenti, dell'ignoranza per sovvertire il Paese; ma questo, nella sua grande maggioranza, farà sempre il sordo a chiunque lo inviti a sterili, o piuttosto perniciose agitazioni.

Bisogna che il Governo abbia chiaro il concetto di ciò che dal Paese si vuole ora e si ha il diritto di pretendere, che si presenti al Parlamento con idee pratiche e concrete, ch'ei voglia con asseveranza ed autorità ciò che dal paese si richiede, ed allora sarà abbastanza forte anche nel Parlamento. La migliore maniera di farsi una maggioranza è questa; poiché se la voce degli elettori dovesse parlare, essa chiederebbe questo a' deputati, i quali non potrebbero a meno di far eco a tanta unanimità.

Con una politica modesta, ma chiara ed intelligente al di fuori, e con un proposito deliberato di sciogliere praticamente la quistione finanziaria ed amministrativa al di dentro, ogni Governo avrà ora il voto del Paese.

P. V.

### ITALIA

**Firenze.** Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Scrivono da Firenze che i contatori fanno cattiva prova. La debolezza inevitabile della loro costruzione non regge all'uso, e non serve allo scopo. Due degli ingegneri stati incaricati di assistere alle spese, atterri a ripetute osservazioni peregrinando in più province della Toscana, e finirono per persuadersi che la famosa macchinetta è un giocattolo da fanciulli, perché le differenze che presenta nei risultati si allontanano dal vero.

Si attendono di momento in momento provvedimenti dal Governo per la piccola moneta erosa, avvegnaché non si sappia per qual ragione sieno tenute inoperose ed immobili somme assai significanti nelle casse del tesoro, in quelle delle poste e in tant'altre appartenenti allo Stato, mentre i signori prefetti fecero in proposito serie e ripetute rimontate a Firenze, onde la piccola moneta sia messa in circolazione. Noi non intendiamo sicuramente che la si getti tutta ad un tratto sulla piazza, poiché finirebbe, lo sappiamo bene in mano di essi speculatori, come successe in altri paesi, — ma fra lo sperpero ed un ragionevole e conveniente movimento corre il gran tratto, ed è a questo che deve attenersi il governo perché non sia incagliato il piccolo commercio e perché non si sentano ad ogni ora lamenti ed imprecisioni che possono, ove si voglia, essere risparmiati.

**Roma.** Togliamo da una corrispondenza del *Roma di Napoli*:

Pio IX s'è pentito di aver invitata la regina di Spagna a Roma, e so di buon luogo che si fa di tutto per farla tornare dall'idea di venirvi. Il vecchio pontefice si sarebbe perfino espresso in favore a vari cortigiani parlando del probabile arrivo d'Isabella a

Roma: « Abbiamo già tanti guai, non vi mancherebbe altro che questo per completare la misura. Certo se tali pontificio parole giungeranno, com'è probabile, all'orecchio della spodestata Isabella e del suo Marfori, sarà difficile che vogliano accettare un'ospitalità che loro viene offerta con si disabili-ganti espressi!... »

— Scrivono al *Pangolo* di Napoli:

Vengo in questo momento a conoscere in modo positivo esser giunto stamane da Parigi al nostro Governo un dispaccio di monsignor Franchi da cui risulta ch'egli sollecitato dalla Giunta di Madrid a lacerare il Concordato si scusò col dire che questo non era presso di lui, ma travasò a Roma. La Giunta allora invitò il Nunzio ad emettere una dichiarazione per la quale l'atto in questione venisse annullato; ma egli rispose con un rifiuto. Ciò bastò perché gli venissero con bel garbo rimessi i passaporti, di tal che fu costretto a lasciare la Spagna e recarsi a Parigi. Non si conoscono le istruzioni rimesse al Franchi dal Cardinale Antonelli; ma so di certo che questi e il Papa stesso sono rimasti profondamente turbati del contogno poco benevolo spiegato verso il rappresentante della Santa Sede dalla Giunta governativa di Madrid.

## ESTEREO

**Austria.** L' *Oesterr Corresp.* riferisce che la legge votata il 29 agosto dalla dieta baema, la quale abolisce le disposizioni del 1866 che impongono l'obbligo di apprendere una seconda lingua del paese ai frequentatori delle scuole popolari e medie della Boemia, ottenne ultimamente la sanzione sovrana.

**Francia.** Scrivono da Parigi alla Lomb.:

Sempre le stesse contraddizioni fra le apparenze politiche e gli atti del Governo; si fabbricano cartucce a milioni, si provano sempre nuovi arnesi di guerra. Se non facciamo la guerra, egli è certo perché non la vogliamo.

Nei nostri arsenali marittimi è attualmente in costruzione un servizio di duecento battelli leggeri, specie di barche cannoniere destinate a risalire fiumi e penetrare nel cuore dei paesi nemici. Si vuole che esse debbano aver gran parte in future guerre.

I gesuiti spagnuoli affluiscono anche in Francia, ove trovareno numerosa compagnia. Eppure i gesuiti furono espulsi di Francia nel 1828, e la legge di espulsione non è mai stata sbrogata.

— *L'Indép. Belge* ha da Parigi:

Qui si rimarca essai che la contessa di Girgenti, la quale doveva recarsi g' à tempo, al castello di Pau per visitarla sua madre, si trovi sempre a Parigi presso suo zio il conte d'Aquila. Vuolse dedurre una certa freddezza di rapporti tra la madre e la figlia.

Corre voce che se l'Imperatore non fa la guerra, da qui a un mese desterà la pubblica attenzione con qualche gran colpo impreveduto.

**Prussia.** Il *Gaulois* reca:

Il gabinetto di Berlino continua senza posa le sue mene politiche. Il colonnello Krinsky, intermediario abituale fra Bismarck e il principe Carlo di Romania, sembra abbia fatto rinnovare il trattato d' alleanza offensiva e difensiva conchiuso tra la Prussia e la Romania prima della campagna del 1866, trattato di cui la bravata di quella campagna resse inutile la realizzazione.

A Berlino continuano le spedizioni di armi e munizioni di guerra per la Romania.

**Turchia.** Si legge nella *Solicitude*:

Il sultano ha tre mogli; la prima ha nome Dourneb (nuova perla), la seconda Hatran Dil (mavaglia del cuore), la terza Ed a Dil (eleganza del cuore). Il numero totale delle donne che compongono il serraglio di S. A. è incredibile; si eleva a novemila di ogni classe e di ogni età. I suoi eunuchi, ciambellani, paggi, guardie, cocchieri, battellieri, ecc. ammontano al numero di 2300. Cinquemila mense circa sono imbandite ciascun giorno nei serragli e nei chioschi, e siccome a ciascuna tavola non vi hanno che dodici posti, il numero totale dei piatti serviti due volte al giorno asconde a 6000.

**Danimarca.** Lettere da Copenaghen dicono dicono del progresso che fanno gli armamenti nelle coste e nelle città marittime della Danimarca. Da circoli militari della metropoli s' aspetta una grande quantità di cannoni commissionati alle fonderie francesi e s' assicura che molti ufficiali del corpo d'artiglieria francese saranno incaricati della istruzione delle manovre del tiro.

**Belgio.** L'ambasciatore prussiano nel Belgio ha avuto incarico di far capire alla corte di Bruxelles che, ove il principe reale venisse a soccombere, il re Guglielmo di Prussia si crederebbe autorizzato a far valere certi diritti tedeschi su quel trono. (International).

**Grecia.** Il vapore del Levante, dice il *Cittadino*, non ci apportò notizie degne di menzione. La camera greca s' occupa dei vari progetti di legge presentati dal ministero, il di cui esito è certo vista l'assoluta maggioranza governativa nella camera. La principessa di Galles è attesa in Atene ove per ragioni di salute passerà, dicesi, l'inverno.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

#### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del 13 Ottobre 1868.

N. 2312. In esecuzione alla deliberazione 8 Settembre p. p. del Consiglio Provinciale venne chiesta al Ministro dell'intero la copia di quello parti integranti dell'atto di riconfessione approvata colla legge 26 Maggio p. p. N. 4444 che concernono la linea di confine di questa Provincia col territorio austriaco.

N. 2315. Al Consiglio per le scuole di Venezia venne partecipato che il Consiglio Provinciale ha deliberato di assumere la spesa di nuovo L. 320 per mantenimento di una donzella sordomuta nell'Istituto delle Cauossiane, da scegliersi preferibilmente fra quelle della Provincia, e ciò a tutto l'anno 1872.

N. 2318. Al signori Bellina Antonio, e Calzatti Giuseppe venne comunicata la loro nomina a Revisori del Conto Consuntivo 1868 fatta dal Consiglio Provinciale nella seduta del giorno 9 settembre p. p.

N. 2319. Al Sig. Brandis Nob. Nicòlo venne comunicata la sua nomina a Membro della Giunta Provinciale di Statistiche in sostituzione del dimessario sig. Milanesi dott. Andrea fatto dal Consiglio Provinciale nella seduta stessa.

N. 2320. Il Consiglio Prov. nella stessa seduta nominò li signori della Torre Co. Lucio-Sigismondo, e Martina Cav. dott. Giuseppe a membri effettivi del Consiglio di Leva per le operazioni da farsi nel prossimo anno; e li signori Rizzi Dr. Nicolò, e Morelli-Rossi Giuseppe a membri supplenti. La Deputazione diede agli eletti la corrispondente partecipazione.

N. 2321. Il Consiglio Provinciale nella stessa seduta nominò il signor Della Torre Co. Lucio Sigismondo a membro effettivo della Commissione Provinciale di Appello per l'Imposta sui redditi di ricchezza mobile per l'anno 1869; ed sig. Co. Orazio d'Arcano a membro supplente. La Deputazione diede agli eletti la corrispondente partecipazione.

N. 2322. Il Consiglio Provinciale affidò alli Sigg. Fuccini Ottavio, Poluzzi Dr. Eurico, e Poletti Dr. Gio. Lucio l'incarico di compilare il Regolamento per la costruzione, manutenzione, e sorveglianza delle strade Provinciali, Comunali e Consorziali prescritte dall'art. 24 della legge 20 Marzo 1865 N. 2248. — La Deputazione comunicò agli eletti la nomina con invito di prestarsi all'esaurimento del mandato.

N. 2324. Il Consiglio Provinciale stetsi di aumentare l'onorario di alcuni impiegati Provinciali cioè: quello dell'aggiunto Ragionato Zimello dalle Lire 2000 alle Lire 2300; quello dell'Applicato di I Classe Del Piero Romano Giovanni dalle Lire 1500 alle L. 1650; quello dell'Applicato di II Classe Franceschini Pietro dalle Lire 1300 alle Lire 1500; quello dell'Applicato di III Classe Pavan Francesco dalle L. 1200 alle Lire 1350; quello dell'Applicato di III Classe Pertoldi Francesco dalle L. 1200 alle Lire 1350; quello dell'Applicato di III Classe Pavan Francesco dalle L. 1200 alle Lire 1350.

La Deputazione mentre ne diede parte agli interessati, incaricò l'Ufficio Contabile di comprendere gli accordati aumenti nel bilancio 1869.

N. 2326. Venne comunicata alla R. Prefettura la deliberazione colla quale il Consiglio Provinciale, in prospettiva della costituzione dei nuovi Circondari amministrativi, non riconobbe la opportunità della domanda fatta dal Comune di Raveo per essere staccato dal Distretto di Ampezzo ed unito a quello di Tolmezzo.

N. 2405. La sera del 21 Settembre p. p. la città di Parma veniva colpita da grave infortunio. Il torrente che porta il nome della stessa città ingrossato improvvisamente da enorme piena d'acque invase furiosamente il caseggiato che sta a sinistra del suo corso, atterrò alcune case, e tutte le altre occupava raggiungendo in molti luoghi il soffitto dei piani a terreno; e nel non previsto frangente non pochi abitanti perdettero la vita, e migliaia sono quelli che soffrirono danni gravissimi nelle sostanze, e moltissime famiglie appartenenti alla classe più povera si trovarono ridotte all'estremo della miseria.

Il Municipio invocò a pro' di quei disgraziati un qualche sussidio. La Deputazione Provinciale a maggioranza di voti deliberò di accordare la somma di L. 400.— sul fondo di riserva.

N. 2469. Venne disposto il pagamento di 750.00 a favore di Lizziero Carlo, e di L. 352.40 a favore di Trevisan Francesco per pugione di locali e per mobili concessi ad uso dei Reali Carabinieri stazionati in Palma.

N. 2472. Venne approvato il Resoconto delle spese sostenute dal Comune di Sicilia per l'acquartieramento dei Reali Carabinieri nell'epoca da 1 Luglio a tutto Agosto p. p. e disposto il relativo pagamento di L. 194.95.

N. 2484. La Direzione Compartimentale del Demanio partecipò di essere autorizzata a vendere alla Provincia il Fabbricato ex Delegazione Provinciale; e la Deputazione si dichiarò pronta a concorrere alla stipulazione del corrispondente Contratto, ed a pagare il determinato prezzo di perizia di L. 27031.40.

N. 2497. Venne approvato il resoconto delle spese sostenute dal Comune di Ampezzo per l'acquartieramento dei Reali Carabinieri da 1 gennaio a tutto agosto p. p.; e venne disposto il relativo pagamento di L. 310.15.

N. 2494. In esecuzione al disposto contenuto nella Nota 22 settembre p. p. N. 1780 della Commissione Centrale per l'Amministrazione del fondo territoriale, venne disposto il versamento nella Cassa

della R. Tesoreria della somma di L. 1457.37 derivata dallo trottone del 3 p. Oggì dal genovese a tutto giugno p. p. sugli onorari dovuti ai Medici Comuni- uali avanti diritto a pensione.

N. 2494. Essendo pressoché ultimati i lavori di riduzione delle quattro stanze ad uso d'Ufficio per il Prefetto o segretario, in relazione all'antecedente deliberazione 1. settembre p. p. N. 2093, venne disposto l'appalto mediante privata licitazione a schede segrete per la fornitura dei mobili necessari per l'addobbo delle stanze stesse, e cioè:

a) poi lavori di falegnameria sul dato di L. 1698.00;  
b) poi lavori di tappezzerie sul dato di L. 308.00;  
c) poi lavori di intagliatore e doratore

sul dato di L. 405.00.

Per ciò che riguarda l'acquisto delle stesse, degli oggetti di passamentario, ed accessori, venne deliberato di farne l'acquisto in via economica spendendo possibilmente non più delle preventive L. 1720.92.

Si poté limitare così la spesa (salvi i risultati delle contrattazioni) essendoché il r. Prefetto si compiacque di cedere spontaneamente i mobili di una stanza del suo alloggio onde non aggravare di troppo la Provincia. La Deputazione ha perciò espressi al r. Prefetto i dovuti ringraziamenti.

Visto Il Deputato Prov.  
G. MALISANI.

Il segr. Merlo.

**Eccez. di storia.** Or ha di, occorsero altri quattro grandi sconcedimenti in quella tratta della cerchia urbana che si estende dalla chiesa di San Giorgio sino al Borgo Castellano, e può ascriversi quasi a prodigo se nessuno di quei tanti passeggeri che frequentano il soggiacente cammino, non è rimasto disfatto e spento sotto quelle ruine.

Facciamo di ciò consapevole il Municipio nostro perché provveda a garantire le persone dal pericolo che corrono transitando per quella strada, e ciò o cot decidersi a far atterrare almeno in parte quella crollante muraglia, o se questo non si può o non si vuol fare, col chiudere l'accesso di quelle strade a quei sconigliati che si ostinano a percorrere.

Intanto preghiamo la civica Rappresentanza a voler commettere a taluno de' suoi uffiziali tecnici l'ispezione generale di tutti quei punti delle nostre mura che sovrastano a via transitabili, e così si farà convinta della ragionevolezza dei nostri reclami, e del debito che le corre di immediatamente esaudirli.

**Il pane.** Ora che la stampa ha cessato dai suoi reclami sul prezzo esorbitante del pane, sulla sua cottura, qualche panatieri ritorna agli antichi amori e vende una pasta mal fatta, cotta un po' esteriormente per darle con un po' di crosta l'apparenza di pane, pesante allo stomaco e troppo caro in proporzione dei prezzi dei frumenti che hanno nuovamente ribassato. Le autorità sono pregate di occuparsi di tale interessante argomento e spingere la loro vigilanza anche nei negozi di venditori di pane.

**La ragazzina Livia Urta** si è meritata dal *Cittadino* di Trieste l'elogio che qui ri-stampiamo ben volentieri.

In un convegno di amici ebbimo l'altroieri la piacevole occasione d'udire declamare delle poesie cde di patrio affetto, dalla undicenne fanciulla udinese Livia Urta, quella medesima che all'arrivo di Garibaldi in Udine gli recitò dei versi di circostanza, per cui venne rimirata con un ampiolesso dell'illustre eroe di Marsala. Sono tali l'affetto, la modulazione della voce, la giustezza della cadenza del verso nella declinazione dell'amabile Livia, da farci ritenere pienamente giustificata l'intenzione dei lii genitori di destinarla all'arte drammatica, alla quale è evidentemente chiamata, e nella quale azzardiamo pronosticarle una brillante carriera che le auguriamo di tutto cuore.

**Teatro Nazionale.** Questa sera la drammatica compagnia di G. Mozzi dà un variato trattenimento drammatico e musicale di cui ecco il programma:

**Introduzione.** Sinfonia dell'opera *Jone*, essendosi per l'esecuzione di questa assicurato anche il concorso dei signori Cantarutti, Grassi e Toccati.

**Parte I.** *Il trovatore di Santa Maria*, dramma in 3 atti per il conte Cerroni.

**Parte II.** Dopo il 4.º atto il giovinetto Mozzi canterà l'aria del tenore *Fernando, eccoti alfine* nell'opera gli *Esposi*.

**Parte III.** Concerto del m. Fumagalli per flauto, oboe e clarino, eseguito sul palco-scenico dai signori Cantarutti, Grassi e Toccati, dopo il secondo atto del dramma.

**Parte IV.** Dopo l'ultimo atto, il giovinetto Mozzi canterà la cavata del *Columella*.

La rappresentazione è a beneficio del capo-comico Mozzi, il quale, come si vede, non ha mancato di allestire uno spettacolo molto brillante e varisto.

Domani si apre un nuovo abbonamento di 8 recite per L. 2.50.

**L'agenzia telegrafica Stefani** ci comunica la seguente circolare:

« Onorevole Signore

Dal giorno 21 corrente nel dispaccio di chiusura della Borsa di Parigi, ella riceverà pure il corso delle Obbligazioni della Regia dei tabacchi, che sarà rappresentato dall'ultima cifra.

La Direzione. »

**Il nuovo Biglietto da 5 lire della Banca nazionale.** La Banca nazionale mise

finalmente in circolazione i nuovi biglietti da lire cinque eseguiti a Francoforte, in sostituzione di quelli di egual somma stampati a Londra, e dei quali esistono quasi trenta falsificazioni.

Dopo i biglietti da due e da dieci lire stampati agli Stati Uniti, che se non commendavano per disegno, sono pregevolissimi per l'esecuzione del lavoro, ci sarebbero invece aspettati noi nuovi biglietti per la stampa dei mobili necessari per l'addobbo delle stanze stesse, e cioè:

a) poi lavori di falegnameria sul dato di L. 1698.00;

b) poi lavori di tappezzerie sul dato di L. 308.00;

c) poi lavori di intagliatore e doratore

sul dato di L. 405.00.

Per ciò che riguarda l'acquisto delle stesse, degli oggetti di passamentario, ed accessori, venne deliberato di farne l'acquisto in via economica spendendo possibilmente non più delle preventive L. 1720.92.

Si poté limitare così la spesa (salvi i risultati delle contrattazioni) essendoché il r. Prefetto si compiacque di cedere spontaneamente i mobili di una stanza del suo alloggio onde non aggravare di troppo la Provincia. La Deputazione ha perciò espressi al r. Prefetto i dovuti ringraziamenti.

Visto Il Deputato Prov.

ni, i numeri,) duraturo dodici anni (coll' aggiungere soltanto di caso in caso, il numero, la data, dei singoli rapporti) delle operazioni ordinarie del giorno, incombenuti agli Municipi che, comprendendosi, per brevità di tempo, per risparmio di carteggio, di spese, oltre l'indicazione della loro residenza, di favore, eziandio, subito e franco, anche un Vaglia postale a pagamento, di lire cinque italiane, sarebbe immediatamente fatto stampare, indi rimesso franco di porto, un esemplare, entro tre mesi, dal ricevimento del Vaglia, forse poco dopo, o prima, per attivarlo possibilmente col primo del 1869.

Pordenone 16 Ottobre 1868.

(Pietro Papolini.

### Avviso

Nella persuasione di favorire l'interesse dei Possidenti della Provincia, il sottoscritto appoggiato da ottime relazioni, e da un'esperienza favorevole, si propone di assumere commissioni per acquisto di Govenche della più ricercata qualità nella Svizzera. Le condizioni d'acquisto e di consegna sono da stabilirsi verbalmente col commissionario al suo domicilio in Tarcento, non più tardi del 27 corrente.

Tarcento 16 Ottobre 1868.

P. G. ZAI.

**Manoscritto di Galileo** Scrivono alla Gazzetta di Milano:

Trovasi in Firenze il chiarissimo scienziato Bovy, tenuto a far delle ricerche fra i manoscritti di Galileo per rispondere a Chasles, e dicesi che le sue ricerche non saranno infruttuose. Fra i manoscritti di Galileo, il Bovy ha trovata una curiosa lettera diretta ad uno scienziato francese, verso il quale si accusava del ritardo frapposto nel rispondergli, adducendo che in Firenze a quell'epoca non si trovava facilmente chi avesse potuto capire e tradurre la lettera dal francese.

**L'Eucalyptus globosus.** Il ministero di agricoltura e commercio ha ordinate sementi e pianticelle di quest'albero dell'Australia che cresce assai facilmente e rapidamente, che ha un legno durissimo adatto a costruzioni navali, e che col profumo delle sue foglie purifica l'atmosfera. Il nostro ministro vuol adunque propagare questa pianta prodigiosa ed utilissima anche in Italia, come fu fatto in Francia servendosi a quanto pare dei Comizi agrari.

**I nemici di Narvaez.** Quando il maresciallo stava per morire, scrive la Patrie, il suo confessore lo invitava a voler perdonare a tutti i suoi nemici:

— Io perdonerei volontieri, — disse il duca di Valenza, — se avessi dei nemici.

— Fratello, — rispose il degnio sacerdote, — tutti gli uomini hanno dei nemici.

— Io non ho più nemici, — soggiunse Narvaez, — perchè feci fucilare tutti quelli che aveva.

**La Direzione del Teatro Serrano** avvisa di aver già scritturati gli artisti di canto per la solita stagione di Santa Caterina, e domani si pubblicheranno i nomi di tutti la Compagnia.

La Direzione.

### CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 18 ottobre.

(K) Il ministero adunque si è completato con la nomina del Ciccone a ministro per l'agricoltura e commercio, e così in gran tenuta si presenterà alla Camera per farsi approvare il bilancio 1869 e completare le leggi di riforma amministrativa. V'ha chi dubita che sarà necessario un nuovo esercizio provvisorio per i primi mesi del 1869, e ciò non tanto per mancanza di tempo, quanto per l'inutile spreco del tempo che si suol fare al principio di ogni sessione parlamentare. Io voglio credere paroltro che di questo provvisorio si potrà farne a meno, e lo si potrà certamente, se, appena rispresa la sessione del Parlamento, il Senato discuterà e approverà la nuova legge di contabilità per modo che possa andare in vigore col 1 gennaio 1869. Questa legge, come ricorderete, dispone che l'anno finanziario cominci col 1 di marzo e si chiuda con l'ultimo giorno di febbraio, e tra le disposizioni transitorie, fatta nella supposizione che avesse potuto andare in vigore con l'anno prossimo, prolunga l'esercizio 1868 fino al 28 febbraio 1869. Posto ciò, il Parlamento avrebbe mani a sé tempo per più di tre mesi per discutere i bilanci.

Nella ultima mia lettera vi ho detto che al ministero delle finanze, attese le maggiori spese occorse, abisogna un credito suppletorio di circa 20 milioni. Stando le cose così, si potrà domandare con quali criteri si formino i bilanci preventivi; con quali le Commissioni parlamentari propongano ed i ministri accettino le riduzioni. Che se una spesa è necessaria per mantenere l'esercito in quelle proporzioni che si sono fissate d'accordo tra il Governo e il Parlamento, il toglierla o il diminuirla nella discussione sul bilancio non impedirà mai che essa vi ritorni per altra via; e con questo si ha il doppio svantaggio di incagliare tutti i conti che si basano sulla discussione dei bilanci, di alterare in perpetuo le situazioni finanziarie, e di lasciar sussistere e perpetuare una

violenza amministrativa, quale quello dei maggiori crediti.

Il marchese di Rudini è ripartito per Napoli. Non sono motivo speciale ch'io sappia, lo ha qui con fatto. Egli è uno di quei prefetti attivi ed intelligenti, che sentono l'importanza del loro ufficio; e che, essendo in una posizione non solamente amministrativa ma anche politica, come prefetto della città più popolosa del regno, comprende la necessità di venire a quando a quando a prendere ispirazioni dalla conoscenza esatta delle cose nella sede del governo. L'occasione però per anticipare forse una gita tra noi è venuta pure, dal desiderio del ministro dell'interno d'interrogarlo sulle conclusioni della Commissione per il progetto Bargoni per ciò che può riguardare l'applicabilità alle provincie meridionali.

Mi si dà per positivo che il sig. Benedetti, ministro francese a Berlino, è aspettato fra pochi giorni a Firenze. Egli è incaricato di una particolare missione della quale benché non si parli, nondimeno si è sicuri che, ha trattato con la questione di Spagna e di Roma. Relativamente alla Spagna, il Benedetti dovrebbe conciliare la politica del nostro governo con le vedute del suo governo, per sudare d'accordo ed influire con maggior peso sul nuovo governo che si stabilirà nella penisola iberica.

Le notizie che si hanno a Firenze sulla salute di S. M. la regina del Portogallo, se sono lontane dal raggiungere quella gravità che si è preteso d'essere, non sono neppure ottime. Insufficiente era il fatto della grave malattia annunciata, ed è stato qui smentito. Però la salute dell'augusta figlia del nostro Re è stata di nuovo alquanto compromessa, e pare che si fosse realmente messo innanzi a Lisbona il progetto di un nuovo viaggio in Italia, cui il miglioramento della regina avrebbe, almeno per ora, fatto rinunciare.

Sento che sta per venire alla luce una nuova Rivista fondata dal partito democratico. Ne assumerebbe la direzione l'on. Oliva che così abbandonerebbe la Riforma. Gli amici dell'on. Oliva dicono che questi fa ritorno agli studi e ai lavori letterari. Confesso di non intendere per qual ragione il partito democratico debba assumere la protezione degli studi letterari. Gatti ci covi. Se il progetto verrà effettuato, vedrete che nella nuova Rivista, gli studi letterari saranno lasciati in seconda linea ed il posto d'onore verrà occupato da madonna politica.

I fumatori cominciano già a parlare dei sigari che verranno fuori dalla Regia. Allora alle polemiche degli economisti e degli uomini politici succederanno le discussioni dei fumatori, i quali (pardonatemi il bisticcio) sono i più interessati nella Regia coinvolta. Si fumerà meglio o peggio? Questo è l'arduo quesito. Corre voce che si voglia aumentare il prezzo del tabacco da fumare, il quale, presentemente, non è in proporzione con quello dei sigari.

Ai primi di novembre sarà inaugurato il teatro delle Logge con la drammatica compagnia Moralli, la quale promette nientemeno che una novissima commedia di Paolo Ferrari, intitolata *Gli uomini seri*. L'argomento è vasto e degno veramente dell'ingegno dell'egregio scrittore.

Una società di capitalisti inglesi si dà attorno onde acquistare varie cave di zolfo in Sicilia che attualmente sono abbandonate o coltivate con molta tenerezza.

Lo scopo sarebbe di dare un impulso grandissimo a questa industria, ora così negletta.

Si trovano in Firenze vari prefetti, i quali hanno frequenti colloqui col ministro dell'interno.

La Nazione dice che le operazioni per l'applicazione della tassa sul macinato procedono con molta alacrità, e danno risultati abbastanza soddisfacenti.

L'Avvenire di Napoli reca:

Ci si dice che di questi giorni l'associazione segreta dell'Alleanza Repubblicana si sta agitatabastamente.

Ci si dice ancora che dovevano spargersi proclami e cartelle, e che gli emissari dovevano far lo stesso nelle provincie.

Noi però crediamo che tutte queste siano delle apprensioni più o meno esagerate; perché ci pare che se questa associazione si vuol rendere viva con scritte e con gridi, mostra di togliere il mostiere ai borbonici.

Leggiamo nella Nazione:

Non sembra che la venuta del Principe Napoleone abbia alcuno scopo essenzialmente politico. Ciò sarebbe indicato anche dal fatto che nessuno dei Ministri responsabili si trova in questo momento, né è stato chiamato, per quanto si sappia, presso S. M. il Re.

Leggiamo nella Gazzetta di Torino:

Ci si annuncia da Firenze come fatto positivo che il cav. Nigra abbia domandato formalmente il suo richiamo dalla legazione di Parigi.

E più sotto:

Ci si dà per certo che tra le congerie di progetti che al ministero delle finanze si sta elaborando, e che il conte Cambrai-Digny si propone di presentare alla riapertura della Sessione, uno ve ne abbi relativo ad una operazione di credito sui beni ecclesiastici per la promessa estinzione del corso forzoso.

Il Corriere italiano scrive:

Si dice che lo stato di salute della regina Pia di Portogallo siasi di molto aggravato in questi giorni.

Si legge nella Correspondance italienne:

Alcuni giornali, e fra gli altri l'*Indip. Belga* han-

no parlato di una missione che il generale Giardini dovrebbe compiere in Spagna per parte del Governo italiano.

Dalle informazioni assunto risulta che questa notizia è affatto priva di fondamento.

Il Corriere italiano dice che il Principe Napoleone, oltre al Re, vede anche alcuni uomini politici influenti, che si trovavano in Torino.

### Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 19 Ottobre

### RIVOLUZIONE DI SPAGNA

Madrid 17. Fa deciso di introdurre una riforma monetaria eguale alla francese.

Assicurasi che la Spagna riconoscerà presto il Regno di Grecia.

I giornali annunciano che un prestito di 700 milioni di reali sarà negoziato con alcune Case inglesi a condizioni assai convenienti.

Serrano e Topete partirono da Saragozza.

La Giunta di Malaga riconobbe il Governo.

Madrid 17. Dicesi che il ministero sta progettando di far decidere fra breve mediante un plebiscito la questione della forma del Governo, lasciato alle Cortes la facoltà di decidere sulla questione delle persone.

Madrid 17. Nel discorso pronunciato a Saragozza, Serrano esprese il suo dispiacere di vedere allontanati dal potere Olozaga e Rivero. Soggiunse che il Governo è deciso a dare le sue dimissioni dopo la riunione dell'Assemblea e desidera la formazione di un Ministero Olozaga-Rivero per organizzare i paesi su basi liberali.

Madrid 18. La Gazzetta pubblica una dichiarazione della Giunta di Madrid in data di ieri avente per scopo di prevenire che il plebiscito sulla forma di governo sia fatto con precipitazione e senza riflessione.

Le Giunta quindi protesta contro il voto del plebiscito che mancherebbe delle condizioni di maturità e di sangue freddo e propone che il Governo provvisorio dichiari che appartiene unicamente alle Cortes Costituenti, in conformità al manifesto di Cadice, di decidere la questione fondamentale della forma di Governo.

Madrid 19. È arrivato Olozaga.

Un folto considerevole, e deputazioni civili e militari andarono ad incontrarlo.

Primo lo attendeva alla stazione.

Dicesi che il Ministero rinuncerà al plebiscito.

Le elezioni municipali son fissate per il 20 ottobre e credesi che subito dopo le giunte si scioglieranno.

Madrid 19. Serrano, Olozaga e Topete passarono per Guadalaxara.

Olozaga pronunziò un discorso in favore della Monarchia costituzionale.

Serrano e Topete aderirono dichiarando di farlo personalmente.

I democratici Martos e Asquereno dissero che accetterebbero la Monarchia se votata dal suffragio universale.

Olozaga, Serrano e Topete dal canto loro dichiararono che accetterebbero la repubblica se votata dal suffragio universale.

Olozaga assisterebbe oggi al Consiglio dei Ministri.

Rio Janeiro 24. Molta persone furono fucilate a Tebicuary da Lopez. I suoi fratelli e sorelle vennero arrestati, suo cognato Barrios si è suicidato. Il Consolato portoghese fu fucilato, la legazione americana violata Lopez rifugiò a Villette.

New York 17. I risultati definitivi delle elezioni nell'Indiana sono favorevoli ai repubblicani.

Constantinopoli 17. È assolutamente falso che il Gran Visir sia dimissionario.

Washington 16. Il Congresso si è riunito, ma non essendo in numero, si aggiornò al 10 novembre.

### NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 17 ottobre

Rendita francese 3 0/0 . . . . . 69.95

italiana 5 0/0 . . . . . 53.10

(Valori diversi)

Ferrovia Lombardo Veneto . . . . . 415.—

Obbligazioni . . . . . 247.50

Ferrovia Romana . . . . . 47.50

Obbligazioni . . . . . 118.50

Ferrovia Vittorio Emanuele . . . . . 45.50

Obbligazioni Ferrovie Meridionali . . . . . 134.—

Camere sull'Italia . . . . . 7.14

Credito mobiliare francese . . . . . 281.—

Vienna 17 ottobre

Cambio su Londra . . . . . 116.05

Sondra 17 ottobre

Consolidati inglesi . . . . . 94.34

Firenze del 17.

Rendita lettera 56.45 — denaro 56.40 — Oro lett. 21.55 denaro 21.54; Londra 3 mesi lettera 27.03. denaro 26.98; Francia 3 mesi 107.75 denaro 107.80.

Trieste del 17.

Amburgo — a — Amsterdam — a —

Anversa — a — Augusta da 96.75 a 96.50; Parigi 46.— a 45.85, It. 42.45 a 42.35; Londra 116.— 115.75

Zecchi. 5.53 1/2 a 5.52 1/2; da 20 Fr. 9.27 a 9.28 1/2

Sevigne 44.70 a 44.68; Argento 114.35 a 114.15

Coloniensi di Spagna — a — Talleri —

Metalliche 57.67 1/2 — Nazionali 62.37 1/2 —

Pr. 1860 83.75 — a — Pr. 1861 93.67 1/2

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALE

3  
Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo  
COMUNE DI GIORGIO DELLA RICHINVELDA

## Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 25 del corrente ottobre è aperto il concorso al posto di Maestro nella scuola maschile inferiore di S. Giorgio, coll'anno onorario di lire 550, pagabili in quattro egnali rate.

Gli aspiranti produrranno entro tal termine all'ufficio Municipale la loro istanza corredata dai documenti prescritti dall'art. 328 della legge 13 novembre 1868.

Il Maestro verrà nominato per un triennio e dovrà prestare la sua opera anche per la scuola serale.

S. Giorgio della Richinvelda  
il 13 ottobre 1868.

Il Sindaco  
LUCHINI PIETRO

N. 844 3  
MUNICIPIO DI RONCHIS

## Avviso di Concorso

A tutto 31 corrente resta aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestra Comunale di Ronchis con l'annesso stipendio al primo di lire 500 alla seconda di lire 333.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro domande a questo Municipio a termini di legge, e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Ronchis il 4 ottobre 1868.

Il Sindaco  
MARSONI

N. 874 3  
Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

## Il Municipio di Travestio

## AVVISA

che a tutto il mese di ottobre corrente è aperto il concorso in questo Comune ai posti di Maestro e Maestra per le scuole elementari; il primo coll' stipendio di lire 500 coll' obbligo della scuola serale nei mesi d'inverno e delle domeniche dell'anno; e la seconda coll' stipendio di lire 333 pagabili trimestri postecipati.

Le istanze degli aspiranti, corredate dai titoli prescritti del regolamento dovranno essere prodotte non più tardi del 31 ottobre corrente a quest'ufficio.

Travestio, 10 ottobre 1868.

Il Sindaco  
AGOSTI BORTOLO

Li Assessori  
Cozzi Antonio  
Frotta Giovanni Il Segretario  
Pietro Zampano.

N. 4354 3  
Municipio di Venzone

## AVVISO

In conformità alla deliberazione Consigliare del 25 luglio p.p. resta aperto, a tutto il corrente mese di ottobre, il concorso ai posti di Maestri e Maestra per le Scuole elementari del Comune coll' stipendio ed obblighi sotto indicati.

Le istanze dovranno insinuarsi a quest'Ufficio corredate dei titoli stabiliti dalle vigenti Leggi.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Venzone 12 ottobre 1868

Il Sindaco  
C. DE BONA

Gli Assessori  
Giacomo Savoia  
Giovanni Pinzani Il Segretario  
Celeste Pagura Giovanni Meneghini

N. 4107 3  
Municipio di Trieste

## Avviso di Concorso

A tutto 30 ottobre corr. è aperto il concorso alle seguenti posti per l'istruzione elementare in questo Comune:

Un Maestro per la classe I. con l'anno stipendio di lire 550.

Un Maestro per le classi II. e III. coll'anno stipendio di lire 800, pagabili in rate trimestrali postecipate.

Alli suddetti Maestri incombe l'obbligo della scuola serale e festiva.

Gli aspiranti correderebbero le loro istanze dei documenti dalla legge richiesti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Trieste il 10 ottobre 1868.

Il Sindaco

PELLEGRINO D.R. CARNELUTTI

3  
Provincia di Udine Distretto di Moggio

LE GIUNTE MUNICIPALI  
DI CHIUSA - FORTE E RACCOLANA

## Avviso di Concorso

A tutto 31 Ottobre corr. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale delle Comuni consorziate di Chiusa Forte e Raccolana cui va annesso l'anno stipendio di Lire 1050.—

Gli aspiranti presenteranno le loro domande nel termine preindicato corredate dei documenti dalla Legge prescritti.

La nomina spetta al Comunale Consiglio.

Dagli Uffici Municipali

il 6 ottobre 1868.

Il Sindaco di Raccolana  
RIZZI GIACOMO

Il Sindaco di Chiusa-Forte  
GIOVANNI ZANIER

Il Segretario f.s.  
P. Zearo.

REGNO D'ITALIA 3  
Provincia di Udine Distretto di Udine

Comune di Mortegliano  
AVVISO.

Con Decreto 31 marzo 1868 n. 3817 della Deputazione Provinciale venne benignamente accordata l'istituzione in Mortegliano di

Quattro fiere annuali di animali bovini, ecc. con la ricorrenza annualmente per la prima il 25 gennaio, e per le altre tre negli ultimi mercoledì dei mesi di aprile, luglio ed ottobre.

Venne parimenti concesso

Un mercato settimanale di granaglie

nel mercoledì di ogni settimana.

In base a tale autorizzazione si è deliberato di effettuare l'apertura delle citate fiere e mercati nel giorno di

Mercoledì 28 dell'andante ottobre.

Verrà studiato ogni mezzo per rendere il meglio possibile soddisfatte le persone che credessero onorare il Paese con la loro concorrenza.

Sarà distribuito un premio di L. 50 al proprietario del miglior animale bovino che si troverà sul mercato; e ciò in seguito al Giudizio di apposita Commissione.

I trattamenti che si offroano sono:

Due Bande Musicali - Festa da Ballo - Ascensione di Globi - Fuochi d'artificio.

In caso di pioggia l'apertura del mercato di granaglie cogli indicati trattamenti avrà luogo il mercoledì successivo.

Mortegliano il 8 ottobre 1868.

Il Sindaco

G. B. TOMADA

Gli Assessori  
Giacomo Savoia  
Giovanni Pinzani Il Segretario  
Celeste Pagura Giovanni Meneghini

## ATTI GIUDIZIARI

N. 6180 4  
EDITTO

Si avverte che ad istanza di Giovanni Giacomo, ed Antonio su Gio. Batt. di Blas di Fauglis contro Maria, Giovanna

Teresa, Orsola, Catterina, e Battistina su Gio. Batt. di Blas di Fauglis, nei giorni 26 ottobre, 16 e 27 novembre p. v. delle ore 9 ant. alle 2 p.m. presso questa Procura, meno gli esecutanti, e la Chiesa di S. Pietro li quali proranno trattenero il prezzo fina alla domanda di aggiudicazione, la quale però non potrà essere posteriore alla graduatoria.

Agli altri concorrenti all'asta saranno restituiti li depositi.

4. Al prima e secondo esperimento la delibera non seguirà che a prezzo eguale o maggiore del quoto della stima 20 luglio 1867 n. 12344, e nel terzo a qualunque prezzo, se coperti i creditori ipotecari.

5. Eccettuati gli esecutanti Marinigh e la Chiesa di S. Pietro, mancando il deliberatorio in tutto od in parte al pagamento del prezzo nel detto termine di giorni 8 perderà il fatto deposito cauzionale e si procederà al reincanto a tutte di lui spese, danni e pericoli.

6. I beni si vendranno a corpo e non a misura in quello stato o grado in cui si trovano con tutti i pesi ed aggravi di qualunque natura essi siano pubblici o privati, ed a tutto rischio e pericolo dell'acquirente senza alcuna responsabilità per parte dell'esecutante.

7. Le realità saranno vendute e deliberate in un sol lotto al miglior offerente e nello stato e grado in cui si trovano presentemente senza veruna responsabilità per parte dell'esecutante.

8. Nessuno potrà farsi obbligare senza il previo deposito del decimo importo del prezzo di stima, degli immobili da subastarsi, ad eccezione degli esecutanti.

9. Le pubbliche imposte gravitanti le realità dalla delibera in poi, e le spese tutte, e tasse per trasferimento di proprietà saranno ad esclusivo carico del deliberatorio.

10. Entro 15 giorni a contare da quello dell'intimazione del Decreto di delibera, dovrà l'aggiudicatario depositare nella cassa di questa R. Pretura il prezzo di delibera, ad eccezione degli esecutanti che potranno compensando sino alla concorrenza del loro credito e capitale interessi e spese.

11. Non potrà il deliberatorio conseguire la definitiva aggiudicazione delle realità deliberate, fino a che non avrà provato l'esatto adempimento delle superiori condizioni.

12. In caso di mancanza anche parziale delle condizioni sopra esposte potranno gli esecutanti domandare il reincanto delle realità subastate che potrà essere fatto a qualunque prezzo e con un solo esperimento a tutto rischio e pericolo del deliberatorio.

13. Si affigga, e si pubblicherà per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Palma il 9 settembre 1868.

Il R. Pretore

ZANELLA TO

Urli Canc.

In pertinenze di Clastra e map. di Cravero.

1. N. 4371. Casa colonica di pert. 0.02

rend. l. 3.24 stima L. 347.50

2. N. 4577-4578. Simile di

pert. 0.24 rend. l. 6.48 - 1125.—

3. N. 4487. Coltivo da vanga

arb. vit. di pert. 1.54 rend.

l. 1.52 stima - 287.70

4. N. 4542. Simile, pert. 1.15

rend. l. 4.68 stima - 186.30

5. N. 4630. Coltivo da vanga

arb. vit. pert. 0.96 rend. l.

0.96, stima - 151.76

6. N. 4763. Simile pert. 0.77

rend. l. 1.12 - 113.76

In pertinenze di Altavizza.

7. N. 4133. Ronco di pert. 3.16

rend. l. 0.98 - 525.—

Il presente si affigga in quest'alto

Pretore, nei luoghi soliti, e si insesica

per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Cividale il 25 agosto 1868.

Il R. Pretore

ARMELLINI

Sgobaro.

N. 9969 1  
EDITTO

Pel quarto esperimento d'asta di cui l'Editto 4 luglio u. s. N. 6453 si ha destinato il 19 dicembre p. v.

Si affigga all'albo giudiziale, in Amaro, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Tolmezzo 30 settembre 1868.

Pel R. Pretore in permesso

COFLER.

N. 12292 3  
EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende pubblicamente noto che ad istanza dell'Avv. Valentino su Mattia e Giovanna nata Vogrighi coniugi Marinigh di Clastra coll'avv. Podrecca al confronto dell' Giovanni padre e Valentino figlio Vogrighi nonché degli minori di detto Valentino nei giorni 31 ottobre, 7 e 14 novembre dalle ore 10 ant. alle 2 p.m. il triplice esperimento d'asta per la vendita delle infrastritte realità sotto indicate, alle condizioni pure sotto indicate.

Beni da subastarsi

Lotto 1. Terreno arat. vit. con gelsi detto Via di Privano in map. di Bagnaria

all. n. 367, 369 descritti nell'estimo

provo. così: n. 367 arat. vit. di pert.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO  
DE JONGH E BERAL

L' Olio di fegato di Merluzzo, biondo del D.R. DE JONGH e l' Olio bianchissimo BERAL AMBRON sono conosciuti i più efficaci. Per assicurarne la legittimità di questi Olii la Regia Prefettura di Napoli, con Nota 28 gennaio 1865 decretava la sequestrazione delle bottiglie falsificate e dellegava il chimico del Consiglio sanitario per l'esecuzione. Il quale fa frequenti visite, domiciliari a tutela di quanto sopra. Ogni bottiglia è munita della firma G. AMBRON domiciliata a Napoli, e delle marche di fabbrica qui sopra. Vendesi a UDINE dai signori Filippuzzi, Fabris, Zandigiacomo, Alessi, e dai primari Diogher